



Nuova Etica Pubblica

La PA è la comunità dei cittadini

L' ondata è necessaria

Il prof. Cassese in un articolo sul “Corriere” di ieri ([vedi qui](#)) attacca l’ **“abbuffata” delle nuove assunzioni** – decine di migliaia - previste nel pubblico impiego, sollevando al riguardo una serie di interrogativi. Il primo investe la frammentarietà degli interventi legislativi, che complica il calcolo degli effetti quantitativi complessivi. Inoltre, si rileva che questi concorsi andranno a coprire gli organici attuali senza tenere conto delle esigenze effettive delle amministrazioni, sostituendo ai “tagli lineari” le “assunzioni lineari”; poi si critica il ricorso allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi già effettuati; infine si pone la questione della normativa sui concorsi, da migliorare per superarne il carattere nozionistico e consentire una valutazione delle capacità e delle potenzialità dei concorrenti. Infine, si cita come “comica finale” l’assunzione di “navigators” precari per orientare i fruitori del reddito di cittadinanza nella ricerca di un lavoro.

Su alcune di queste osservazioni non si può che concordare. Sulla vicenda ANPAL-navigators abbiamo assunto, come Nuova Etica Pubblica, una posizione fortemente critica.([vedi qui link](#)). Sulla necessità di mirare le nuove assunzioni alla copertura di funzioni essenziali possiamo rinviare al documento da noi prodotto sui Ruoli tecnici ([vedi qui link](#)).

Il nocciolo della questione, tuttavia, è costituito **dall’assoluta necessità di procedere a nuove assunzioni di funzionari pubblici**, non per “ fini clientelari”, ma **per assicurare la sopravvivenza del paese. Anche fisica**: la carenza di medici e di personale sanitario in molte strutture pubbliche è una delle cause dell’aumento della mortalità; la carenza di Ispettori del lavoro garantisce l’inosservanza

delle norme sulla sicurezza del lavoro, e dunque infortuni e morti; il venir meno dei Corpi tecnici, attraverso il minor controllo del territorio e delle infrastrutture, produce i danni che sappiamo, ed anche morti. Più in generale, vi sono gli effetti sulla società e sull'economia delle carenze di funzionari pubblici in tutti i servizi primari, dalla giustizia al fisco alla scuola. In alcuni di questi settori un sensibile aumento degli addetti costituirebbe una riforma in sé, anche a prescindere dagli assetti organizzativi e dalle riforme legislative, pur necessarie, dei settori medesimi. Si pensi al rapporto tra organici delle agenzie fiscali ed evasione fiscale.

Viene fuori, al riguardo, un punto che va messo in chiaro, nei confronti degli autorevoli riformatori di ieri, come Cassese, dei riformatori pasticcioni di oggi, degli eventuali riformatori di domani. La riduzione della spesa pubblica e degli organici del pubblico impiego è stata ed è funzionale alle politiche di austerità alla radice della crisi economica in atto. Poi, in particolare, settore per settore, è stata funzionale all'affermazione di interessi forti a danno dell'interesse generale del paese. In qualche caso volutamente, comunque in termini di evidenza. **Più privato e meno Stato** ha significato più sanità privata e meno sanità pubblica, più scuola privata e meno scuola pubblica, più appalti ai privati e meno servizi diretti. **Il degrado attuale delle pubbliche amministrazioni è il frutto di queste scelte**, condivise anche dalle forze "riformatrici".

Al riguardo occorre una svolta netta. Per funzioni pubbliche più efficaci occorrono più funzionari pubblici e più spesa pubblica. Certo, con organizzazioni migliori, con funzionari meglio selezionati e formati, con una spesa meglio controllata. Ma il segno dominante è il PIU', non il meno. Prima o poi, l'insoddisfazione della grande maggioranza dei cittadini nei confronti del sistema pubblico arriverà a chiedere questa svolta. Bisogna cominciare a prepararla.

Roma, 14 maggio 2019

IL PRESIDENTE

Dr. Antonio ZUCARO

